

era stati puti de piccola pena i non fu puniti. Onde questi fono ser Michiel Sten capo e guidatore de tuti per esser lui favorizado dai suoi parenti, che haveva assai, non fu punito dal Conseio de X nè da la Avogaria. El doxe quarelò contra costoro in questi doi magistrati niente feze contra dessi. Si che andò impunidi. Niente di meno anchora che abia tasesto de sopra ale parole agnomiose et mi par necessario a scriverle a perpetua memoria di lectori. Queste parole fo scripte: *Marin Falier becho da la bella moier altri la galde e lu li fa le spese*, vuer simile parola de questa materia (1).

Stando adunque al racconto di questi cronisti, la cui autorità è assai rispettabile, parrebbe, che non il solo Michele Steno, ma parecchi giovinotti, nè si saprebbe dove o perchè, pronunziassero in pubblico, o scrivessero sulle muraglie del palazzo, ingiuriose parole contro il Falier; le quali parole, se vogliasi prestare fede al cronista Zangaruolo, sarebbero appunto quelle medesime, che altri cronisti dissero scritte o attaccate sul seggio ducale. Nessuno per altro dei suindicati commemora, come primaria origine degli insulti al Faliero, amoreggiamenti od atti qualunque siansi inonesti verso una o più delle dame assistenti alla supposta festa da ballo, o verso la moglie del principe.

(1) La rozzezza del dialetto, con che è scritta cotesta cronaca, mi persuade a doverne tradurre il brano recato, il quale non così facilmente può essere inteso dagli stessi veneziani. Esso dice: « Fu fama, che si movesse (il Faliero) a tanta scelerità (di congiurare contro la patria), perchè alcuni putti nobili scrissero sulle cantonate del palazzo ducale alcune parole ignominiose. Egli se ne scandalezzò assai. E perchè quei giovani erano da non potersi castigare che con piccola pena, non furono puniti. Capo e condottiero di tutti questi fu Michele Steno, il qua-

le, perchè protetto da'suoi parenti, che ne aveva assai, non fu punito dal Consiglio dei dieci, nè dall' Avogaria. Il doge portò querela contro coloro dinanzi a questi due magistrati; ma nulla fece contro di essi, cosicchè se ne andarono impuniti. Tuttavolta, sebbene di sopra abbia taciuto le parole ignominiose, mi par necessario scriverle a perpetua memoria de' lettori. Queste parole furono scritte: *Marin Falier becco dalla bella moglie; gli altri la godono ed egli le fa le spese*; ovvero simile parola di questa materia. »